

SANITA'

 Nuova tegola per il direttore generale Asl
 Il presidente Marcozzi: l'atto è illegittimo

Ingegneri, ricorso al Tar contro Varrassi

L'ordine contesta l'accordo con l'università dell'Aquila per la progettazione di opere

di Gennaro Della Monica

TERAMO. L'incarico affidato dalla Asl all'università dell'Aquila finisce davanti al Tar. L'ordine degli ingegneri presieduto da Alfonso Marcozzi ha presentato un ricorso al tribunale amministrativo contro l'accordo quadro sottoscrit-

to dal direttore generale Giustino Varrassi e dal Dipartimento di architettura e urbanistica dell'ateneo aquilano «finalizzato alla conservazione, accrescimento e adeguamento del patrimonio immobiliare dell'azienda».

L'intesa, relativa alla progettazione di vari interventi, secondo l'accusa è illegittima sotto diversi profili. «Vengono violati i principi d'ispirazione comunitaria», afferma **Alfonso Marcozzi**, «di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza».

L'assegnazione dell'incarico al dipartimento di architettura e urbanistica, infatti, preclude ai professionisti teramani di concorrere alla realizzazione delle opere previste. Nel ricorso, curato dall'avvocato **Piero Referza** e sottoscritto anche dall'ordine provinciale degli architetti, si configura «l'eccesso di potere». Per l'affidamento di questi compiti, a detta degli ingegneri, sarebbe stata necessaria l'indizione di una ga-

ra o comunque l'avvio di una procedura di evidenza pubblica. «L'affidamento diretto sarebbe stato possibile solo se, per l'incarico, fossero state necessarie competenze specifiche e professionalità non reperibili sul territorio». Per questo, l'esposto elenca tra i motivi d'illegittimità del provvedimento anche «il difetto d'istruttoria e il difetto o l'illogicità della motivazione».

L'atto predisposto da **Giustino Varrassi** sarebbe da annullare anche perché non definisce i costi dell'operazione. «Se fosse una collaborazione gratuita, andrebbe bene», afferma il presidente, «ma l'incarico comporta un esborso da parte della Asl che, tra l'altro, non è chia-

ro». A sostegno della propria tesi l'ordine degli ingegneri cita anche un parere dell'avvocatura generale della Corte di giustizia europea. Secondo quest'ultima, infatti, «le università non possono essere affidatarie dirette d'incarichi da altre amministrazioni per servizi d'ingegneria e consulenze». Non sarebbe possibile, dunque, eludere l'obbligo di indire gare pubbliche.

La nota della Corte di giustizia europea è stata inviata dall'ordine a Varrassi, con la sollecitazione ad agire in autotutela, annullando direttamente l'intesa con l'università dell'Aquila senza aspettare il pronunciamento del Tar. «In questo modo», sottolinea Marcozzi, «la Asl

eviterebbe guai peggiori». La consegna a Varrassi del parere dell'avvocatura della Corte di giustizia europea ha uno scopo ben preciso. «Facciamo sapere alla direzione dell'azienda sanitaria che c'è un ulteriore tassello da prendere in considerazione», afferma il presidente, «per cui non vale la pena d'insistere contro i ricorsi».

Il problema relativo all'affidamento diretto dell'incarico era stato sollevato dagli ingegneri già nei mesi scorsi. «Abbiamo inviato varie sollecitazioni al manager, segnalando che si poteva utilizzare ad esempio il personale di enti in dismissione come la Provincia», tiene a sottolineare Marcozzi, «ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

